

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli@ilcentro.it

L'AQUILA

Il teatro medievale aquilano nel libro curato da De Matteis

► L'AQUILA

Stasera alle ore 18 nell'auditorium della Carispaq di via Pescara 2 all'Aquila sarà presentato il nuovo volume della collana Monumenta Civitatis Aquilae edito dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila.

Il libro è curato dal professor Carlo De Matteis, che è anche il direttore scientifico della collana, e descrive sessanta personaggi che si susseguono sulla scena, tra cui papi, imperatori e re, il demonio e la Madonna, continui passaggi da un luogo all'altro, dal cielo alla terra, da un castello laziale a Napoli, a Roma, a Parigi, un grande apparato scenografico con ricchezza di costumi e di mezzi scenici, scene di realismo quotidiano, il susseguirsi incalzante di eventi che ha luogo in tre lunghe "giornate": sono gli ingredienti teatrali di un singolare spettacolo, la "Leggenda de sancto Tomascio", sacra rappresentazione quattrocentesca di un anonimo scrittore sulla vita del grande dottore della chiesa, realizzata da una confraternita domenicana aquilana, una sorta di attivo centro di produzione teatrale ad uso religioso ma anche con fini d'intrattenimento per un ampio pubblico, come dimostra la spettacolarizzazione della messa in scena di questo lavoro. Una testimonianza preziosa della intensa attività di questa istituzione è racchiusa in un corposo codice, il Libro della Confraternita de Sancto Tomasci de Aquino, conservato alla Biblioteca Nazionale di Roma, comprendente, oltre alla Leggenda citata, una rappresentazione, purtroppo incompleta, dedicata a un'altra significativa figura dell'ordine domenicano, San Pietro martire, e



Il professor Carlo De Matteis

altre tratte dai vangeli ufficiali ed apocriti, come quelle sul martirio di San Giovanni Battista, sulla festa della Pasqua, sullo Sposalizio della Vergine e sulla vicenda della Susanna biblica, la casta donna accusata di adulterio e scagionata dal profeta Daniele secondo il libro a lui intitolato. Un corpus di rappresentazioni sacre, eminentemente sartoriali, quale solo Firenze, in Italia, può vantare in misura più consistente ma con una tipologia meno rappresentativa, non comprendente, ad esempio, il genere del dramma storico come quello aquilano sulla vita di Tommaso d'Aquino. Ma il libro non raccoglie solo testi teatrali come quelli citati, esso ci offre anche un poemetto che dalla vicenda di Adamo ed Eva giunge fino alla Passione di Cristo e un'ampia raccolta di laude inintitolate per la gran parte a santi e a chiese dell'Aquila. Un documento prezioso che costituisce la più ampia e organica raccolta di testi del teatro religioso aquilano.